

Il romanzo del Sud

Reportage etnologico-letterario sulla civiltà meridionale nel secondo dopoguerra e sull'attualità della sua rappresentazione



Saggio

Pagine: 112

Prezzo: 12 euro

Formato 13x20

brossurato

Isbn: 978-88-6004-458-7

A partire dal secondo dopoguerra, molti scrittori hanno colto una potenzialità negativa, un senso vacante nella cultura del Mezzogiorno. Attraverso il contatto brusco e vivo con l'individuo e con la comunità, autori come Levi, Scotellaro, De Seta, Silone, Ortese, Volponi, Morselli e molti altri hanno tentato di prendere coscienza dei limiti e delle contraddizioni della civiltà meridionale e del modo in cui si andava evolvendo. L'analisi complessiva proposta da *Il romanzo del Sud* parte dall'umanesimo di tipo etnografico, preconizzato da De Martino, per valorizzare quella disposizione per il dettaglio, per la comprensione e per la verifica cara tanto allo scrittore quanto all'uomo di scienza. Questo insolito reportage inquadra le mille criticità di un problema, quello meridionale, che non ha ancora avuto soluzione e cerca di intuirne gli sviluppi futuri, passando anche da alcune sue manifestazioni correnti. Prima che sia troppo tardi.

Alessandro Gaudio insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea e Letterature comparate all'Università della Calabria. Ha pubblicato *La sinistra estrema dell'arte. Vittorio Pica alle origini dell'estetismo in Italia* (2006), *Animale di desiderio. Silenzio, dettaglio e utopia nell'opera di Paolo Volponi* (2008), *Lavorare con gli attrezzi del vicino. La fisiognomica scientifica al vaglio della letteratura* (2011), *Morselli antimoderno* (2011) e *Il limite di Schönberg. Il principio ibrido, il disagio e la mancata fine del romanzo. Ricerche estetiche con testi di V. S. Gaudio* (2013).